

che 'l ditto Simon li haveva refferito il tutto, perchè esso relator se li haveva oferto andar con lui per esser suo cognoscente, per esser stà altre volte qui in Verona spendador de Castelalto; et che questo ordine de queste strade l'ha lassato al conte de Chiavena, che dovesse far. Refferisse *etiam*, esser bellissima zente et ben disposta, et tutti venir con grandissimo core, et che a Trento li darà meza paga, et el resto subito gionti con l'altra fantaria in Italia. Refferisse *etiam*, che 'l se diceva che questo Capitano general die compagnar questi lanzinech fin in campo, et che poi gionto li, el capitano che è in Pavia sarà capitano di tutti i lanzinechi, et che questo è venuto per comandamento dell'Imperator et è persona rica et provisionato dell'Imperator. Et che 'l ducha de Milan, Vicerè et monsignor di Barbon volevano metter et havevano facto rechieder el signor Zorzi Franzberch, et Castelalto farlo capitano del castel de Milan, et poi havendo messo uno altro, et al capitano Zorzi haverli promesso gran provision et non haverge atteso, niun de loro dui ha voluto venir, et per tal conto le fantarie hanno tardato parecchi giorni, perchè volevano i dieti dui capi. Che el de Bolzan haveva suspetto sopra uno fusse mandato per francesi et gli mandò drio fin a Trento, e che monsignor di Trento lo fece cercar ma non lo trovò, e lui relator lo scontrò de là da Trento miglia 10.

Da Crema, di sier Zuan Moro podestà et capitano, di 14, hore 5 di notte. Mandà la sottoscritta deposition havuta quella hora :

Piero da Navara, mandato per il podestà di Crema, parti dal campo francese Sabato passato, fo a di 12, a mezzo giorno. Dice che Zobia da sera, fo a di 10, zonse il Datario per nome dil Papa, et subito andò al re Christianissimo et stete più de hore nna a parlamento. Non si poté intender cosa alcuna che ragionasseno. Et che quelli del campo lavoravano con gran sollecitudine per voltar il Ticino nel Gravalon, et attendevano a far la palificata per voltarlo; et che alcuna volta quelli dentro Pavia et quelli del campo se tiravano artellarie, non che facesseno batarie. Che uno homo de condition per nome dil Re è ito in terra de grisoni; ma non se dice a che fine. Che nel campo predicto se diceva pubblicamente esser morto lo Imperatore; et haver inteso che francesi dieno far uno ponte sopra Adda a la Macastorna, fra Lodi e Cremona. Che 'l re Christianissimo vole mandar gente nel lodesano; et che si dice che nel campo de francesi non è troppo polvere. *Item*, dice che, venendo de campo et passato da Cassano

heri sera, ha inteso che la mattina alcuni cavalli francesi, che sono in Cassano, corseno alla volta de Trevi et feceno botini; et che se dicea che in Cassano doveano gionger fin al numero di 2000 fanti. Che in campo de francesi se dicea che la compagnia dil Villachiera è stà svalisata da francesi, ma non sà dir dove; che in Milano ogni hora gionge gente francese, et che i signori sono in Lodi dubitano che el re Christianissimo mandi gente a stringer quella terra, et ha udito butar et ruinar li borgi, et che li guastatori et soldati, *etiam* fanti, con sollecitudine lavorano alli reperi di bastioni, et la nocte precedente ha ruinato la mità de un gran bastion che haveano facto.

A di 17. La mattina vene in Collegio sier Marco Antonio Contarini di sier Carlo, venuto podestà di Vicenza, vestito di veludo cremexin alto e basso, fodrà di dossi, in loeo del qual Domenega andoe sier Filippo Baxadona. El qual referi di quella città, et per esser el primo che 'l convien dar la sua relation in nota, iusta la parte, non mi extenderò a scriver qui, ma di soto ne farò qualche nota. Il Doxe lo laudò, iusta il solito.

Di Verona, fo lettere di sier Polo Nani podestà, et sier Marco Gabriel capitano, di 16, hore Zerca quelli lanzinech che zonseno, sicome di sotto scriverò il sumario della ditta lettera. *Unum est* che i vieneno, chi dice sono 5000, chi 8 milia, et a di 15 a Igna li davano danari e vien di longo.

Da Brexa, dil Proveditor zeneral Pexaro, di 16. Scrive di quelle occorentie de li, et manda una deposition :

A di 15 Novembrio, Filippo da Cremona, mandato per il clarissimo domino Piero da Pexaro dignissimo provedador zeneral, al campo francese. Examinato in Crema, dice de li esser partito Sabato da mezo giorno, fo a di 12, et haver veduto da la banda de Tesino in boca de Po facto uno ponte per andar a la porta de Ticino, dove hanno piantato 8 basalischi et dui falconeti et hanno facto la batteria da zerca 15 passa; ma quelli di la terra gli hanno facto reperi gagliardi, de modo che *cum* difficoltà grande gli poterano intrar. Da la banda de sopra Pavia di quà da Tesino, dove è la Maestà del Re, hanno piantato 8 passavolanti et doi falconeti, et hanno facto batteria de forsi passa 20; ma quelli de dentro medesimamente hanno facto li reperi boni. Da la banda de Santa Justina, hanno piantato sie canoni et dui falconeti, et hanno facto batteria de zerca 12 passa, dove par quelli della terra hanno